

Cilento-Sele



RAVELLO

Emanuela Bruni, presidente del museo Maxxi in visita
«Per gettare basi comuni di una futura collaborazione»

Traliccio crolla sul palco Gualazzi: «Stiamo bene»

►Tragedia sfiorata durante il concerto del pianista, paura e serata annullata ►Borrelli: «Più sicurezza per gli eventi» Dinamica dell'incidente tutt'ora al vaglio

Montecorice

Carmela Santi

Crolla una struttura in ferro, sfiorata la tragedia durante il concerto di Raphael Gualazzi. Attimi di panico sabato sera ad Agnone Cilento, frazione di Montecorice, dove il cantautore e pianista Raphael Gualazzi si stava esibendo nell'ambito del Montecorice DiWine Jazz Festival. Pochi minuti dopo l'inizio del concerto, una pesante struttura metallica che reggeva parte dell'impianto luci è crollata sul palco, a pochi centimetri dall'artista, che in quel momento era al pianoforte. Il cedimento ha scatenato la paura tra il pubblico assiepato lungo il centralissimo lungomare di via Marina Nuova, dove centinaia di spettatori si erano radunati per assistere allo spettacolo. Diversi presenti hanno ripreso la scena con i cellulari: i vide, che nelle ore successive hanno fatto il giro dei social, mostrano l'imponente traliccio in ferro piegarsi e schiantarsi con un fragoroso tonfo. Nelle prime file si è scatenato il fuggi fuggi generale, mentre sul palco Gualazzi si è subito

alzato dal pianoforte, riuscendo ad allontanarsi insieme ai musicisti della band. Nessuno è rimasto ferito, né tra gli artisti né tra gli spettatori. Ma resta la paura per quella che poteva trasformarsi in una tragedia.

I COMMENTI

«Solo per un caso fortuito non si è consumato un dramma» ha

commentato il deputato campano Francesco Emilio Borrelli (Alleanza Verdi e Sinistra), che ha rilanciato sui social uno dei video dell'accaduto. «È necessario un piano di controlli rigorosi e continui, per garantire la sicurezza durante gli eventi pubblici. Non possiamo aspettare il morto per intervenire», ha aggiunto. Le cause del crollo sono ancora da

chiarire. Tra le ipotesi al vaglio ci sarebbero sia un difetto di montaggio della struttura, sia le forti raffiche di vento che hanno interessato la zona per tutta la giornata di sabato. Non è da escludere che nei prossimi giorni saranno eseguiti ulteriori accertamenti per capire l'esatta dinamica dell'incidente e verificare eventuali responsabilità. Il concerto è stato interrotto e annullato per motivi di sicurezza. Nella giornata di ieri, Raphael Gualazzi ha rassicurato i fan con un messaggio: «Grande spavento, ma stiamo tutti bene». Il cantautore urbanista, che ieri sera ad Agnone Cilento ha rischiato di essere colpito dal traliccio, ha confermato che il suo tour prosegue regolarmente: questa sera sarà infatti a Galatina per un concerto già sold out insieme all'orchestra. Il sollievo per il mancato coinvolgimento del pubblico è grande, ma resta l'amarezza per un incidente che riporta al centro il tema della sicurezza negli spettacoli dal vivo. Un problema che, come dimostrato dall'episodio cilentino, può trasformare una serata di musica e festa in un incubo sfiorato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agro - Costiera

Bomba al Comune, disposte verifiche su un'auto: si cercano residui di spari

Castel San Giorgio

Nicola Sorrentino

Bomba al Comune di Castel San Giorgio e agguato di fuoco, tre mesi dopo, contro due dei potenziali autori: disposti controlli su di un'autovettura. Nuova mossa della Procura Dda Antimafia di Salerno, che sta indagando sull'ordigno fatto esplodere lo scorso 10 marzo, intorno alle 2 di notte, dinanzi all'ingresso della casa comunale. Per i primi di settembre, infatti, sono stati disposti accertamenti irripetibili su di una Fiat Panda. Su quell'auto, secondo l'attuale ricostruzione inquirente, il 6 giugno scorso c'erano due persone, attualmente indagate (in tutto sono 5) per l'esplosione dell'ordigno. Contro quel veicolo spararono almeno altri tre soggetti, appartenenti allo stesso nucleo familiare, con l'intenzione di uccidere. Sono infatti tutti e tre accusati di tentato omicidio, in un filone parallelo a quello dell'esplosione della bomba contro palazzo di città. L'agguato fallì ma uno dei due giovani a bordo dell'auto restò ferito, a seguito di quella scarica di proiettili. Sul veicolo saranno svolti accertamenti di na-



tura dattiloscopica e biologica, tesi alla ricerca di impronte ma anche di residui di esplosione di colpi d'arma da fuoco. La Fiat Panda fu sequestrata il 7 giugno scorso, il giorno dopo l'agguato. E ora, dalla sua analisi, potrebbero emergere - questa la speranza degli investigatori - ulteriori elementi su di un episodio che in un qualche modo si lega a quello dell'esplosione dell'ordigno. Da ricordare che le cinque persone indagate per l'attentato contro la sede del comune, rispondono di danneggiamento aggravato dal metodo mafioso, avendo agito su di un immobile classificato come edificio pubblico, oltre che esposto alla pubblica fede e destinato a pubblico

servizio. Uno dei 5, ancora, sarebbe stato anche in possesso di un'arma da fuoco, non identificata. La bomba arrecò danni al portone principale del municipio, distruggendo un timpano sull'ingresso, una macchina marcatempo e alcuni vetri interni, insieme a quelli di un'abitazione distante pochi metri. L'ordigno sarebbe stato piazzato da una persona in sella ad uno scooter. Le accuse così ricostruite sono il frutto di un'indagine condotta dai carabinieri di Castel San Giorgio e dal nucleo operativo di Mercato San Severino, coordinato dalla Dda. Sconosciuto il movente dietro l'esplosione dell'ordigno così come sono ignote le ragioni del perché due delle persone potenzialmente coinvolte nell'esplosione, mesi dopo, rischiarono la vita in un agguato di fuoco. Quest'ultima vicenda si verificò a Mercato San Severino, tre mesi dopo quanto accaduto nella vicina Castel San Giorgio. I fatti sono apparentemente slegati tra loro ma non è escluso che le nuove indagini e gli accertamenti disposti dalla Procura, possano chiarire meglio le dinamiche dei due raid criminali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vietri sul Mare

Macchina danneggiata dai ladri, turisti furiosi

In vacanza a Vietri sul Mare, gli danno fuoco l'auto nel tentativo di rubarla. Una «terribile esperienza», come racconta una coppia del nord in vacanza in Costiera, vittima di una banda di ladri. I banditi non sono riusciti ad avviare il motore per il blocco di protezione. Tuttavia, per tentare di rubare l'auto, hanno danneggiato il veicolo in modo irreparabile. «La nostra vacanza è distrutta - scrive Sofia sui social - e nessuna assicurazione ci potrà mai risarcire per il trauma e lo sconcerto. È davvero triste pensare che, in una terra tanto bella come la Costiera Amalfitana, ci siano ancora persone pronte a rovinare l'esperienza di chi visita questi luoghi per godere della loro bellezza. I parcheggi a pagamento hanno costi esorbitanti che, insieme ai prezzi folli per l'affitto delle case o il soggiorno in hotel, rendono la visita un salasso. Gli abitanti ti dicono che è un luogo tranquillo, di parcheggiare in Via Costiera, che la tua macchina è al sicuro. E la ritrovi a pezzi, quando e se te la ritrovi».

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Litigio e rissa in centro colpiti dati con un cartello

Battipaglia

Paolo Panaro

Maxi rissa a Battipaglia. Un ragazzo ha colpito un coetaneo con un cartello che era sul marciapiede in via Italia e lo ha ferito. Poi, una decina di giovani probabilmente amici dei due litiganti si sono picchiati. L'ennesimo episodio violento è accaduto nella tarda serata di sabato, verso le 23, a pochi metri dal Municipio. Qualche passante è intervenuto per dividere i balordi che si stavano ingiuriando e picchiando ma non ci è riuscito. Alle forze dell'ordine non è giunta alcuna segnalazione della lite e i due gruppi di giovani, tra cui qualche minorenne, si sono picchiati con pugni e calci. La rissa è iniziata dopo una discussione tra due giovani a ridosso dei locali della movida, in pieno centro, e uno dei ragazzi probabilmente dopo essere stato deriso ed ingiuriato dal coetaneo gli ha scaraventato contro un cartello espositivo che era sul marciapiede. I due sono rimasti feriti durante la colluttazione ma non si sono recati in ospedale per farsi medicare. Poi, è accaduto il finimondo e sono volati pugni e calci tra una decina di giovani che nonostante fossero stati rimproverati da qualche passante hanno continuato a darsi del tu. Un sabato violento come tanti altri nella zona della movida, in pieno centro, tra via Italia, piazza Amendola e la stazione ferroviaria. Al momento non si co-

nosce il motivo della lite e se qualcuno dei protagonisti non sposterà querela è molto probabilmente non scatteranno le indagini da parte delle forze dell'ordine e chi ha partecipato alla rissa non verrà individuato e nemmeno denunciato. Intanto, le liti tra giovani e spesso tra stranieri in centro sono molto frequenti in particolar modo durante i fine settimana quando le strade cittadine dovrebbero essere controllate maggiormente dalle forze dell'ordine e dalle pattuglie della polizia municipale, in servizio sino all'una di notte, ma questa volta chi ha visto i balordi picchiarsi non ha allertato gli uomini in divisa e non lo hanno fatto nemmeno i gestori dei locali dinanzi a cui si stavano aggredendo i giovani che poi, come spesso capita, sono scomparsi nel nulla. Del resto a Battipaglia da qualche mese è stata emessa un'ordinanza proprio per evitare liti e risse di cui spesso sono protagonisti giovani alticci. Infatti, l'ordinanza vieta la somministrazione e la vendita ma anche il consumo di alcolici di sera e di notte. Un provvedimento che dovrebbe fungere da deterrente e rendere la zona del centro, dove ci sono i locali della movida più sicura. Sono state elevate sanzioni sia per i commercianti che per i consumatori di alcolici ma purtroppo le liti continuano a verificarsi. Ovviamente le forze dell'ordine fanno il possibile per rendere la città più sicura intensificando i controlli ma spesso la violenza sconsiderata ha il sopravvento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni

Condotta ko a via Santoro in centinaia senza l'acqua

Valentino Di Domenico

Una domenica di fine agosto senz'acqua per centinaia di cittadini della zona sud/est di Cava de' Tirreni a causa della rottura di una condotta dell'acqua in via Carlo Santoro. Poco dopo le 5 di ieri mattina la strada che conduce verso San Lorenzo si è trasformata in un vero e proprio fiume in piena. L'acqua fuoriusciva dal sottosuolo nei pressi di Casa Apicella, a pochi passi dall'intersezione di con via Ragone. Prontamente segnalata la problematica, alle 5.30 sono stati allertati gli operai dell'Ausino che sono giunti sul posto allertati dal vice coordinatore della protezione civile, Felice Sorrentino. Nel frattempo, vista l'abbondante perdita idrica, sono stati allertati anche i vigili del fuoco. Poco prima delle 7 operai e tecnici della società che gestisce il servizio idrico integrato erano già a lavoro con l'ausilio di un meccanico. Per eseguire l'intervento è stato necessario interrompere la circolazione stradale. Gli operai dell'Ausino hanno dovuto lavorare alacramente per sostituire un tratto della vecchia tubazione gravemente danneggiata. L'intervento si è

protratto fino alle 16 circa. Numerosi i disagi per i cittadini delle zone di via Carlo Santoro e aree limitrofe per l'assenza di acqua potabile in una domenica di fine estate. Molti residenti hanno chiesto l'attivazione di un'autobotte per poter alleviare i disagi ma così non è avvenuto. A seguire la situazione il vicesindaco Nunzio Senatore. «Un sentito ringraziamento agli operai dell'Ausino che con professionalità, dedizione e spirito di sacrificio, hanno lavorato ininterrottamente per oltre dieci ore, fino alla completa risoluzione del guasto, ripristinando l'erogazione dell'acqua a tutti i cittadini coinvolti nel disservizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

